

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 20

RISOLUZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

d’iniziativa del senatore ZANOLETTI

approvata il 18 aprile 2011

ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare assegnato sulla problematica attinente alle prospettive del comparto vitivinicolo in relazione alla prevista liberalizzazione comunitaria dei diritti di impianto

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato concernente le prospettive del comparto vitivinicolo in relazione alla prevista liberalizzazione europea dei diritti di impianto,

premessi che:

il sistema attualmente in vigore dei diritti di impianto garantendo il controllo e la gestione del potenziale produttivo costituisce l'elemento chiave della riuscita economica del comparto vitivinicolo che solo in tal modo può ottenere l'equilibrio tra domanda ed offerta e garantire uno sviluppo durevole alla viticoltura;

la liberalizzazione dei diritti di impianto, prefigurata a livello europeo, suscita invece forti preoccupazioni e perplessità in quanto la stessa, non consentendo più il mantenimento dell'equilibrio di mercato, esporrà il comparto vitivinicolo al rischio di fenomeni destabilizzanti, quali sovrapproduzioni, cadute dei prezzi, speculazioni, perdita dei valori patrimoniali dei vigneti, diminuzione della qualità del vino e del valore della sua immagine, conquistati con tanta fatica, capacità e passione;

è logico immaginare che l'applicazione delle previsioni normative europee, inducendo un'esplosione quantitativa delle superfici «vitate», provocherebbe inoltre inevitabilmente una produzione standardizzata, mentre si conferma una diminuzione ormai cronica dei consumi e una trasformazione delle abitudini del consumatore che privilegia sempre più la qualità e la tipicità;

una politica vitivinicola che si basa sulla qualità e tipicità significa pure un legame stretto con il territorio, inteso nella sua più ampia accezione di tradizione, cultura e paesaggio;

infine situazioni di sovrapproduzione, nel comportare un calo dei prezzi, avrebbero come riflesso la caduta dei redditi e, di conseguenza, diverrebbero un ostacolo agli investimenti mirati non solo alla qualità ma anche alla promozione del prodotto;

impegna il Governo:

ad assumere, in sede europea, una posizione di chiara e decisa contrarietà rispetto alla liberalizzazione dei diritti di impianto, al fine di evitare il rischio della caduta di valore del prodotto di qualità;

a contrastare eventuali soluzioni incentrate sull'attribuzione ai singoli Stati membri di un potere di scelta in merito ai diritti di impianto, atteso che tale potere discriminatorio creerebbe pericolosi squilibri all'interno del mercato comunitario.